

Due-giorni Laboratorio del clero

martedì 23 e mercoledì 24 febbraio 2010

Seminario arcivescovile di Lucca – ore 9,30-12,30

Carissimi confratelli,

è ancora viva nella memoria di tutti quelli che poterono prendervi parte la positiva esperienza della “Due giorni Laboratorio” per presbiteri e diaconi che lo scorso anno, in quattro successive mattinate (28/29 gennaio e 18/19 febbraio), portò a riflettere “Sul futuro della nostra Chiesa e della vita sacerdotale e diaconale”.

Le indicazioni dei gruppi di studio e i momenti assembleari produssero indicazioni molto belle, pubblicate sul Notiziario della Curia Supplemento 02 n. 2, del marzo 2009.

Il Consiglio Presbiterale, su sollecitazione di Mons. Arcivescovo, ritiene di non lasciar cadere quanto, in ascolto gli uni degli altri, venne intuito in ordine alle “cose” ritenute importanti per il futuro della nostra Chiesa e della fede.

Si tratta ora di fare un passo ulteriore, provando a delineare “proposte concrete” capaci di realizzare gli obiettivi già individuati.

Per favorire questo intento i contenuti emersi lo scorso anno sono stati raggruppati in quattro ambiti, ciascuno riferito ad una area tematica:

- 1) *Per una pastorale sostenibile*: è l’ambito del nostro essere e del nostro servire nella comunità, del nostro dire e del nostro fare, e soprattutto del nostro fare insieme e del farlo con semplicità.
- 2) *Un’altra vita da preti è possibile*: è l’ambito della riscoperta della nostra identità e della nostra passione, a partire da ciò che è essenziale (il “primato di Dio”, la “comunione nell’amore trinitario”, la “sequela di Gesù Cristo, vangelo di Dio”; la “speranza escatologica”, ...) e le modalità nuove che lo possono esprimere.
- 3) *Esercizi di felicità per preti*: è l’ambito del positivo approccio con un mondo che cambia attorno a noi, della ricerca di nuovi riferimenti, metodi, linguaggi, chiavi di lettura, modalità di rapporti ...
- 4) *La fede che suscita speranza*: è l’ambito della nostra spiritualità, dell’educarci alla fede (intesa come invito ad una vita vissuta nell’esperienza di Cristo attraverso l’educazione alla Parola di Dio, alla preghiera personale, alla comunione nella Chiesa).

Per riempire di contenuti questi ambiti non si è fatto ricorso ad altro se non a quanto venne narrato del nostro “vissuto” nei Laboratori dello scorso anno.

Quanto detto della situazione in ci troviamo è stato raggruppato sotto il titolo “Premesse”, riconoscendolo ampiamente condiviso e dunque da non ridiscutere nella sostanza. Gli orientamenti per superare lo stato della situazione sono stati riportati sotto il titolo “Obiettivi”, eventualmente sempre da meglio definire ed integrare.

Lo scopo della prossima “Due giorni Laboratorio” è ora quello di fare tesoro di quell’evento non per ripetere cose dette, ma cercando di individuare le scelte concrete necessarie a realizzare gli obiettivi individuati. Per questo la colonna sotto il titolo “Proposte” è vuota, perché possa riempirsi dei suggerimenti che vorremo dare il 23 e 24 febbraio prossimi.

L’attesa è di riuscire a delineare un vero e proprio programma da valutare successivamente nelle zone pastorali e dagli operatori pastorali laici, tanto negli incontri ordinari che in quelli straordinari, dando così continuità allo stile del “discernimento comunitario” e della “comunione ecclesiale.

Il programma della “Due giorni Laboratorio” è articolato come segue:

MARTEDI 23 FEBBRAIO

- 9.30: *Ora Media*
- 9.45: *Introduzione ai lavori*
- 10/12.15: *Lavori in piccoli gruppi (con pausa)*
- 12,30: *Pranzo (per chi vuole)*

MERCOLEDI 24 FEBBRAIO

- *Ore 9.30: Ora Media*
- *9.45 in Assemblea: Confronto sulle Proposte emerse nei lavori di gruppo del giorno precedente, valutazione e indicazioni per il loro successivo approfondimento (con pausa)*
- *12.30: Pranzo (per chi vuole)*

Nel fissare la data dell’incontro è stato fatto notare che in quei giorni alcuni sacerdoti potrebbero essere impegnati nella benedizione delle famiglie. Altre date però presentavano ulteriori difficoltà e, alla fine, è stato ritenuto che se avvisati per tempo ci saremmo potuti organizzare al meglio.

Con la fiducia che per tutti sia possibile non mancare all’appuntamento, nell’attesa di incontrarci e continuare a condividere un “sentire comune”, il più cordiale augurio e saluto.

Legenda

- ASC = *Aspetti del “sentire comune” di presbiteri e diaconi della Chiesa di Lucca* elaborati da don Marcello Brunini dopo la due giorni di gennaio 2009 e riportato sul *Notiziario della Curia* Supplemento 2 del n. 2, marzo 2009, pagg. 3-7 (il primo numero si riferisce al punto di paragrafo; il secondo numero ai diversi sottopunti messi in evidenza nei singoli paragrafi).
- SLG = *Sintesi dei lavori di Gruppo* a cura dei diversi verbalizzanti riportato sul *Notiziario della Curia* Supplemento 2 del n. 2, marzo 2009, pagg. 8-15 (il primo numero è quello progressivo dei singoli gruppi, il secondo quello dei paragrafi).
- SCP = *Suggerimenti per la formazione del clero segnalati* nella riunione del Consiglio Presbiterale il 19 gennaio 2010.

NB. E' possibile reperire il Notiziario citato all'indirizzo internet della Diocesi di Lucca: <http://www.diocesilucca.it/>

AMBITO 1

Area tematica	Premesse <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Obiettivi <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Proposte
“Per una pastorale sostenibile”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli itinerari che percorriamo e ci vengono proposti – anche dalla diocesi – non favoriscono il formarsi di comunità luoghi d’incontro tra Vangelo e vita quotidiana (ASC 2.1/5) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere la comunità in stato di “esodo” capace di levare e piantare tende lungo il cammino a seconda dei tempi e della storia (SLG1/6) ▪ Porre attenzione alla domenica e al modo di celebrare (SLG2/14) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunità e centro diocesi pongono di più l’accento sull’organizzazione, sul fare e sulla morale che sul rapporto con il Signore e le relazioni con le persone (ASC 2.1/7) ▪ Desiderio di alleggerimento organizzativo (ASC 2.2/4; SLG1/2) ▪ Provare a fermare la macchina della diocesi per uno stile di vita più evangelico e meno funzionale (ASC 2.3/8; SLG7/13) ▪ Necessaria una “riorganizzazione istituzionale” che metta al centro le persone e la sequela di Cristo (ASC 2.3/8; SLG1/5) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alimentare il dialogo tra comunità [parrocchie, unità, sottozone] (ASC 2.3/9; SLG5/10) e non frammentare gli incontri per ruoli [preti, genitori, giovani, fidanzati, malati, ecc. ecc.] (ASC 2.3/9) ▪ Fare della parrocchia un autentico luogo di fede ricercando l’essenzialità che impedisca di diventare pesanti sovrastrutture (SLG1/6; SLG2/3; SLG4/4) ▪ Dio prima delle strutture (SLG2/3) ▪ Riforma istituzionale della diocesi per mettere al centro le persone e la sequela di Cristo (SLG7/12) ▪ Non lasciar crescere una mentalità di tipo aziendale (ASC 2.3/9) 	

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Quasi tutta la vita del presbitero appare a servizio della struttura religiosa e volta al mantenimento dello status quo (SLG4/3) ▪ Assorbito dai molti servizi il presbitero rinuncia a troppi aspetti della sua umanità (SC 2.3/7; SLG1/2) 		
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppi o compagnie che un tempo erano aiuto per il presbitero spesso oggi risultano ostacoli per il superamento di campanilismi (SLG5/8) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reale coinvolgimento dei laici perché non sia il prete a fare tutto in parrocchia (SLG5/11-12) ▪ Valorizzare i ministeri laicali, gli animatori di comunità, i catechisti (ASC2.3/4; SLG3/4) ▪ Operare nell'ottico dell'ecclesiologia di comunione (SCP19/01/2009) 	

AMBITO 2

Area tematica	Premesse <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Obiettivi <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Proposte
“Un’altra vita da preti è possibile”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Manca la comunità, un luogo dove anche il prete insieme ad altri viva il Vangelo (SLG6/5) ▪ Diversità di metodi che diventa solitudine (ASC2.1/9; SLG3/2) ▪ Uno status che ci fa essere più funzionari che pastori, più sacerdoti che presbiteri, più uomini del sacro che annunciatori del Vangelo (ASC2.1/6; 2.3/3; SLG1/2) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricercare una collaborazione nuova, più intensa e paritaria, col laicato (ASC2.3/4) ▪ Vita dei presbiteri in condivisione con piccole comunità, di religiosi e laici (ASC2.3/3; SLG1/4; SLG1/9; SLG2/11; SLG3/4; SLG7/11) ▪ Che i presbiteri condividano la vita, la casa in modo stabile con qualcuno (SLG4/6) ▪ Sperimentare la parrocchia missionaria a partire da un nucleo di base (SLG1/9) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ci sono basi deboli – se non inconsistenti - per un sentire comune del clero lucchese (SLG7/1) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vescovo e vicario generale comincino ad individuare dei preti e diaconi che hanno voglia di lavorare insieme in stile di comunione (ASC2.3/9; SLG2/4; SLG2/13; SLG3/7; SLG5/9; SLG6/5) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Quando si affrontano nodi concreti i rapporti con il “vertice” mancano di intesa, ascolto e collaborazione (SLG7/3) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vicinanza del vescovo ai presbiteri non abbandonandoli e dar loro autorevolezza nelle comunità e dirimere questioni (SLG3/8) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atteggiamenti “autoreferenziali” e “autosufficienti” di parrocchie e presbiteri (ASC2.1/8; SLG3/2; SLG4/3) comunicando tra loro in modo superficiale (SLG4/3; SLG7/4) ▪ Non vengono riconosciute le reciproche “abilità” tra presbiteri (SLG7/5) ▪ Frammentarietà diffusa tra preti (ASC2.1/9; SLG3/2; SLG7/2) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uscire dalla autoreferenzialità delle parrocchie e della Unità pastorali (ASC2.3/9; SLG5/2) ▪ Esprimere il servizio dei presbiteri su un territorio e non nella singola parrocchia, favorendo forme di vita comune (ASC2.3/9; SLG1/10) ▪ Continuare il confronto tra sacerdoti più che moltiplicare documenti (SLG2/8; SLG2/9) 	

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuove piste di vita presbiterale [il prete non esaurisce vocazione e ministero nel fare il parroco] (ASC2.3/6; SLG2/13) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presbiteri corresponsabili dell'annuncio al di là di incarichi specifici [parroco, vice, ...] (SLG7/8) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Desiderio di riorganizzare la vita del presbitero perché abbia tempo per ascoltare, capire, pensare, pregare, fare sintesi (ASC2.3/2;SLG1/2) e fare sintesi tra l'essere e il fare (SLG1/3) ▪ Separazione tra fede e vita al punto da desiderare di separare il ministero dalla propria vita (SLG3/1) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inventare o ripensare luoghi dove presbiteri [anche chi ha lasciato il ministero], diaconi e laici [e persone considerate lontane] possano esprimersi liberamente su esperienze pastorali (ASC2.3/5; SLG7/9) ▪ Attenzione alla vita dei presbiteri sia sul lato spirituale che relazionale che economico (SLG2/15) 	

AMBITO 3

Area tematica	Premesse <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Obiettivi <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Proposte
“Esercizi di felicità per preti”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il mondo in cui ci troviamo a vivere viaggia su percorsi propri (ASC2.1/2; SLG5/2; SLG 6/3) ▪ Si legge la realtà a partire dalla legge ecclesiastica più che a farci prossimo delle persone (SLG5/4) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Guardare con più simpatia al mondo (ASC2.3/9) ▪ Attenzione alle sofferenze, ai luoghi di povertà [ospedale, carcere] (ASC2.3/10; SLG1/7; SLG3/5) ai luoghi di vita (SLG1/7) ▪ Riscoprire la forza profetica del Concilio (SLG3/5) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interrogarsi su chi sono veramente i poveri oggi (ASC2.3/10) ▪ Attenzione ai separati e ai conviventi per aiutarli a vivere la fede (ASC2.3/10)
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distanza tra Vangelo, fede e vita quotidiana anche di chi si dice credente (ASC2.1/3; SLG1/2) ▪ Vangelo e vita quotidiana sembrano incontrarsi sempre più spesso fuori dalla parrocchia (ASC2.1/4) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scoprire le tracce dello Spirito nella Chiesa e nel mondo, nelle singole persone e nella comunità (SLG1/7; SLG2/6; SLG3/9; SLG5/2) ▪ Riconoscere il Vangelo che c'è nella vita della gente con la quale si cammina insieme, credente o no (SLG7/6) ▪ Chiesa che si fa carico delle situazioni e dei problemi delle persone (SLG6/3) ▪ Favorire la missione laicale, nel senso di testimoniare il vangelo nel mondo (ASC1.3/4; SLG4/7) e secondo le diverse competenze (SLG4/7) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La vita del prete è una sorta di vita virtuale rispetto ai problemi reali della gente (SLG5/3) ▪ Conformi o distanti dal mondo? (ASC2.1/11) Ci muoviamo un po' troppo da superiori, colonizzatori, portatori dell'unica civiltà possibile (SLG5/6; SLG7/10) ▪ Superare atteggiamenti di giudizio calati dall'alto (SLG5/7); ritrovare fiducia verso i cristiani (ASC2.1/3) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vivere la gioia della relazione e del dialogo senza chiudersi nelle sacrestie (SLG7/7) ▪ Abbandonare atteggiamenti da tuttologi e lasciarsi aiutare dalla gente (SLG7/10) ▪ Imparare a guardarci con gli occhi degli altri (SCP19/01/2010) 	

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Desiderio di apertura alle relazioni personali: amicizie, ascolto, accoglienza (ASC2.1,2) ma anche incapacità ad entrare in dialogo, stare con la gente, a comprendere i disagi degli altri prima dei nostri (SLG3/3) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essere Chiesa in ascolto del mondo che abbiamo attorno, dei problemi delle persone, della vita reale della gente (SLG6/3) ▪ Imparare a vedere gli altri con gli occhi di Gesù (SLG4/4) ▪ Riscoperta del “cuore” come via per la cura delle relazioni umane (ASC4/7) 	
--	---	---	--

AMBITO 4

Area tematica	Premesse <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Obiettivi <i>(dai Laboratori 2009)</i>	Proposte
“La fede che suscita speranza”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il primato di Dio (SLG2/6), lo stare con Gesù, la conoscenza di lui quasi ci sfugge (ASC2/1) ▪ Concezione ed esperienza di Dio non legata alla trinità di amore, comunione, libertà, reciprocità, responsabilità, ma di un Dio individualista, a servizio della salvezza della propria anima, quasi una forma di idolatria (SLG4/2) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Suscitare la gioia e il desiderio di Dio (ASC4/1) ▪ Desiderio di stare con Gesù, aprirsi alla sua conoscenza, coltivare la fede (ASC2.2/1) ▪ Migliorare l’impegno nelle omelie (SLG3/5) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ritualismo che non parla più alla persona concreta (SLG5/5) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbandonare un tipo di religiosità che non mette al centro la persona di Gesù (SLG2/6) e restare ancorati a Dio Trinità (SLG6/2) ▪ Snellire la catechesi perché sia meno legata alla sacramentalizzazione (SLG2/12) ▪ Aggiornamento teologico su contenuti specifici e mirati (SCP19/01/2010) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scissione tra fede e vita dovuta a poco tempo per la preghiera e per la meditazione del Vangelo (SLG3/1) ▪ Presente e futuro della nostra vita non è sempre comprensibile (SLG2/2) con effetti di sfiducia, depressione, tristezza (ASC2/10) e risposte vecchie davanti al nuovo (SLG2/2) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coltivare la fede (SLG4/4) ▪ Dare tempo alla preghiera (SLG3/5) e alla Parola di Dio (SLG4/4) ▪ Desiderio di ritorno alla preghiera e all’annuncio della Parola di Dio (ASC3/1; SLG4/4) ▪ Attingere dalla Scrittura e dalla tradizione più antica (SCP19/01/2010) 	